

I 155 parlamentari con un'altra «poltrona» politica

Molti i consiglieri comunali, il Carroccio in testa. Nove incompatibili non hanno ancora scelto

MILANO In Parlamento ci sono 155 eletti (il 16,4% del totale) che ricoprono più cariche politiche. Il fenomeno dei doppi incarichi, secondo uno studio di **Agi-Openpolis**, risulta però compatibile con il ruolo di parlamentare: nella maggioranza dei casi si tratta di consiglieri comunali, con esponenti leghisti in testa. Solo in 13 casi (4 dei quali già risolti con la rinuncia ad una poltrona) l'incompatibilità è stabilita dalla legge.

A 38 giorni dall'avvio ufficiale della XVIII legislatura, sono quindi ancora 9 i nuovi parlamentari che devono regolarizzare la propria posizione. Intanto lo hanno fatto Galeazzo Bignami, eletto deputato con Forza Italia, che si è dimesso da consigliere regionale dell'Emilia Romagna e An-

drea Rossi, eletto con il Pd, che ha lasciato il posto da consigliere nella stessa Regione e resterà a Montecitorio. Lara Magoni, senatrice di Fratelli d'Italia, ha scelto invece la poltrona in Regione Lombardia come assessore al Turismo; Raffaele Nevi, eletto alla Camera con Forza Italia e già consigliere regionale dell'Umbria, ha optato per il Parlamento. Dei 9 parlamentari tuttora incompatibili, uno è stato eletto sotto il simbolo di Forza Italia, due sono del Partito democratico, 2 di FdI e 4 della Lega. Tra i casi più discussi c'è quello di Luciano D'Alfonso (Pd), che dopo l'elezione in Senato non si è ancora dimesso da governatore dell'Abruzzo, forte del parere della Giunta per le elezioni della sua Regione, non di quella parlamentare. E c'è

Francesco Acquaroli (FdI), sindaco di Potenza Picena e ora anche deputato, che ancora non ha scelto.

Nel nostro sistema, il mandato parlamentare è incompatibile con una serie di incarichi: oltre a non poter svolgere l'incarico di presidente della Repubblica (articolo 84 della Costituzione), deputati e senatori non possono essere né membri del Consiglio superiore della magistratura (articolo 104) né della Corte costituzionale. Inoltre, l'articolo 122 stabilisce l'impossibilità per i membri del Parlamento di essere allo stesso tempo deputati al Parlamento europeo e membri di giunte o consigli regionali. Recentemente la legge 56 del 2014 ha poi fatto chiarezza sul tema dei sindaci: come specificato dal manuale

elettorale della Camera di gennaio, la soglia dei Comuni interessati, prima fissata a 5.000 abitanti, è stata innalzata. Quindi le cariche di deputato e senatore sono incompatibili con qualsiasi altra carica pubblica elettiva di natura monocratica in enti pubblici territoriali con più di 15 mila abitanti.

Sono invece ineleggibili i sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. L'organo predisposto all'accertamento delle incompatibilità per i parlamentari è la Giunta per le elezioni. Ma il problema è che questo organo non si è ancora costituito a causa della mancanza di un governo, una situazione che favorisce chi ancora preferisce sedere su due poltrone, anche se incompatibili.

Cla. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ha deciso e chi no



Andrea Rossi (Pd)
Consigliere regionale in Emilia-Romagna, 42 anni, ha optato per Montecitorio



Lara Magoni (Fdi)
Eletta in Senato, 49 anni, ha scelto di fare l'assessora in Regione Lombardia



Luciano D'Alfonso (Pd)
Governatore abruzzese, 52 anni, eletto senatore non ha ancora lasciato l'altra poltrona



Francesco Acquaroli (Fdi)
Sindaco di Potenza Picena, 43 anni, è stato eletto deputato e non ha ancora scelto

47

la percentuale di parlamentari eletti nelle file della Lega che ricoprono anche un incarico politico a livello locale, come quello di consigliere comunale

38

i giorni dall'inizio della Legislatura, la XVIII. Solo il 30% degli eletti ha risolto la propria incompatibilità nella prima settimana dopo il voto

